Anno XXXVI° — Lunedì 7 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 82

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI POLITICHE

Le feste di Pasqua ci portarono le notizie delle dimostrazioni dei *richiamati*, una novità sgradita ma non nuova di zecca, come raccontava l'*Esercito*, poichè il medesimo fatto ebbe a verificarsi anche nel novembre 1870, con la differenza però che i *richiamati*, allora, protestavano dopo tre mesi, mentre adesso hanno protestato dopo meno di 15 giorni. Comunque sia il fatto è doloroso, è deplorevole, e bisogna fare in modo che non rinnovi più.

Del resto anche presso gli altri eserciti avvengono dimostrazioni di questo genere, non solo fra i *richiamati* a tempo indeterminato, ma fra i *richiamati* per le solite manovre che si fermano sotto le bandiere secondo i casi, da 15 a 40 giorni.

In Inghilterra le dimostrazioni militari sono una cosa comunissima; in Francia succedono spesso all'epoca delle manovre e così pure avviene in Germania e in Austria.

Non è molto tempo che tutti i giornali riferivano con estesi particolari l'ammutinamento avvenuto a bordo di una nave da guerra germanica nel porto di Kiel.

* *

La ripresa dell'attività parlamentare non si presenta priva d' importanza.

Il Ministero sarà certo assalito con parecchie interpellanze e interrogazioni; non crediamo però che si addiverrà a un nuovo voto politico.

L'opposizione costituzionale, come lo ha dimostrato anche la recente grande discussione, si contenta di aspettare e non ha alcuna fretta di rovesciare il Ministero; non si tratta già di una guerra faziosa a coltello come quella che venne fatta al Ministero Pelloux, ma di semplice *opposizione* che vigila attentamente ogni mossa del Governo.

L'on. Sonnino si sarà certo pentito della *falsa mossa* eseguita contribuendo a rovesciare il Ministero Saracco, e non vorrebbe ora contribuire a sdrucciolare nell' ignoto facendo cadere anche Zanardelli.

C'è inoltre un'altra cosa di mezzo. L'on. Sonnino e con lui numerosi conservatori non vogliono essere confusi con i clericali, nè con i clericaloidi. L'ultima lettera papale all'episcopato mondiale, che rivendica senza sottintesi la supremazia della Chiesa e il potere temporale, dovrebbe aver persuaso anche i più restii che nessun compromesso è possibile col Vaticano regio.

I conservatori liberali che hanno tanto potentemente contribuito a fare l'unità italiana, non possono frammischiarsi con quelli che vorrebbero disfare l'opera loro.

* *

Una curiosa notizia, però non inattesa, ci giunge da Milano. La candidatura dell'on. Turati è in pericolo, e non già per minaccie degli *infami* monarchici, ma per l'opposizione degli anarchici e dei repubblicani che, per protestare contro il Ministero, il ministerialismo del Turati, contro il domicilio coatto e.... contro cosa ancora? hanno deciso di presentare la candidatura dell'anarchico coatto Calcagno.

In Italia i veri repubblicani sono scarsi di numero, perchè l'aspirazione al conseguimento dell' ideale repubblicano non impedisce affatto di concorrere d'accordo con la Monarchia liberale al bene della patria. La grande maggioranza di coloro che si *dicono* repubblicani è secondo i casi, anarchica o socialista per tendenza al disordine e per spirito di opposizione a tutto ciò che sa di autorità e di leggi. Se avessimo la Repubblica i nostri repubblicani sarebbero monarchici.

Se i liberali sapranno dare soddisfazione a tutte le giuste aspirazioni delle classi popolari, un po' alla volta senza accorgersene i partiti antimonarchici si troveranno ridotti ai minimi termini.

**

CALCAGNO PROCLAMATO ANCHE DAI SOCIALISTI

L'altra sera a Milano, numerosa assemblea di socialisti prese atto della rinuncia di Turati stigmatizzando la condotta dei repubblicani, ma dichiarando di subire (?!) per le circostanze, la candidatura Calcagno.

LE FESTE AGLI STUDENTI MALTESI

Le cordialità di relazioni che vediamo accentuarsi fra città e città in occasione di convegni, di visite o di congressi, si estendono pure tra nazione e nazione.

Nessuna maraviglia, dunque se le città della Sicilia resero omaggio di accoglienze festose agli studenti maltesi, omaggio che è pure ricambio doveroso alle accoglienze altrettanto gentili avute dagli studenti siciliani a Malta.

Ma vi ha di più.

Malta sostenne e vinse una energica lotta in difesa della lingua italiana, l'organo precipuo ed essenziale di nazionalità di esistenza propria e cosciente di un popolo.

Un popolo, per vicende storiche può essere dipendente da uno stato straniero, ma ciò non deve recare la cessazione, la soppressione, l'annientamento della propria lingua. Si può dipendere dallo straniero, ma si deve egualmente curare la propria esistenza, nazionale, e con essa e per essa, la propria lingua, acquistando in tal guisa il rispetto dallo stesso stato dominatore.

Questo i maltesi intesero, e con lotta energica ottennero dall' Inghilterra.

Pertanto le feste agli studenti maltesi hanno un grande, un alto significato; esse sono l'omaggio alla lingua italiana, quella lingua, che si sviluppò alla corte di Federico II in Sicilia e che oggi è il più glorioso strumento di unità della nostra nazione.

Siciliani e maltesi, festeggiano, quindi, un avito e glorioso patrimonio.

Superga a Re Umberto

L' inaugurazione del monumento al Re Umberto a Superga avrà luogo nella prima decade di maggio ed è probabile che vi assistano i Sovrani.

L'epigrafe è la seguente, dettata dall'on. Villa:

Nel nome di Umberto I
Irradiato dall'aureola del martirio
Il popolo subalpino
Con antica fierezza
L'antica fede riafferma

All'erezione del monumento contribuì ogni ordine di cittadini.

Nella sottoscrizione figurano 75 Società operaie, 65 Comuni e più di 14,000 firme.

LE DIMOSTRAZIONI DEI RICHIAMATI
e la leva dei nati nel 1882

Le note dimostrazioni avvenute fra i richiamati sotto le armi della classe 1878, fanno ritenere che il progetto di legge che si trova innanzi alla Camera per la leva dei nati nel 1882, sia per assumere speciale importanza quando verrà in discussione, potendosi sollevare la questione dell'effettivo da tenersi sotto le armi e quella del richiamo delle classi in congedo.

Pare non mancherà chi metterà la questione sull'apportunità di prescrivere che tutto l'intero contigente della nuova leva, sia incorporato, istruito e tenuto sotto le armi almeno ventun mesi.

Intanto gli incidenti avvenuti in questi giorni tra i richiamati, avranno eco alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ottantamila lire vinte al lotto

Scrivono da Cerrinara (Como):

La fortuna non poteva meglio arridere al signor Pietro Fucci, proprietario dell'Albergo Caudino, che col regalargli in questa Pasqua una quaterna di 80 mila lire. I numeri vicitori sono stati: 2, 29, 33, 83, usciti sulla ruota di Napoli.

Il Fucci ha festeggiato questo evento col distribuire ai poveri 160 razioni di pane e lire 100 in denaro.

L'agitazione in Russia
Lettere d'uno studente in carcere

Ecco un documento importantissimo sull'agitazione in Russia.

E' una lettera che il *Petit Sou* ha ricevuto da Mosca da uno studente che prese parte alle ultime dimostrazioni.

* *

Vi scrivo dalla prigione Boutyrky.... scrivo per tutti coloro che s'interessano agli avvenimenti di questi ultimi giorni. Vi scrivo nella qualità di testimonio oculare e di partecipante ai fatti del 22 al 23 febbraio scorso, ma vi dò la mia parola d'onore che non scrivo che la verità.

Una riunione, autorizzata dall'autorità accademica, fu fissata all'Università per il 22 febbraio a mezzogiorno. Fino dalle 10, una folla composta di studenti, di studentesse e di curiosi stazionava in via Mokhovaïa. Si trovava sul luogo anche una squadra di poliziotti.

Verso mezzodì seicento persone circa entrarono nella grande sala delle feste della Università e la seduta fu dichiarata aperta.

Cominciano i discorsi. Si legge il programma del Comitato esecutivo dell'Unione degli studenti. Il programma è di carattere politico. Si propone di porre in atto le proposte e i progetti esposti nel programma e di scendere tosto sulla via colle bandiere rosse spiegate e di procedere — coll'aiuto degli operai, che devono unirsi agli studenti — a una grande dimostrazione.

Lo scopo di questa dimostrazione era:

1° sollevare gli elementi della « Società » capaci di protestare:

2° dimostrare al Governo che il malcontento andava aumentando, e che bisognava fare i conti con questo stato di cose.

Ma vengo alla narrazione dei fatti del 22 febbraio.

Contrò il programma politico si pronunciò il gruppo degli « accademisti » cioè a dire degli studenti partigiani della lotta esclusivamente sul terreno accademico. Così cominciò una calorosissima discussione,

Allorchè il dibattito dimostrò che la maggioranza era per la lotta politica, gli « accademisti » in numero di settanta, uscirono solennemente dalla sala delle adunanze. Apprendiamo più tardi che vennero immediatamente arrestati e condotti in carcere.

Durante la discussione una piccola studentessa salì alla tribuna e per la prima volta dalla fondazione dell'Università, fece echeggiare fra i vecchi muri la voce di una donna libera ed emancipata.

— Mi meraviglio — ella disse — che vi possa essere ancora discussione sul programma da formulare. Mi sembra che la questione sia da tempo definitivamente risolta. In ogni caso, noi donne, non accettiamo che il programma politico e siamo disposte a tutto.

Dopo questa deliberazione, si passò alle questioni di tattica. Fu constatato che la dimostrazione progettata era divenuta impossibile, giacchè tutte le vie circostanti erano occupate dalla truppa. Non restavano che due partiti: uscire, il che voleva dire cadere fra le braccia della polizia, o rimanere nella sala, nella speranza che gli operai sarebbero venuti all'indomani in nostro aiuto. Ci attenemmo a quest'ultimo partito, tanto più che — secondo la parola data dal rettore — la polizia non sarebbe entrata nell'interno dell'Università.

Si barricarono tutte le porte e si collocò una guardia all'ingresso principale.

Per tagliar corto alle insinuazioni maligne, le donne si ritirarono in un locale riservato.

I giovani intuonarono un coro e le note della *Marsigliese* e d'altre canzoni rivoluzionarie echeggiarono fra i vecchi muri. Questo era un modo qualsiasi per sfogare l'estrema eccitazione nervosa da cui era invasa la fremente gioventù raccolta in quelle sale.

Finalmente verso le tre di notte, allorchè la fatica cominciava a farsi sentire, si intese un grido: « Compagni, le truppe stanno per arrivare! » Tutti si precipitarono verso le finestre e contemplarono lo spettacolo seguente:

Nel cortile dell'Università irruppero pompieri con torcie accese, cosacchi a cavallo la fanteria del reggimento Nevsky e un nugulo di poliziotti.

Malgrado la gravità della situazione, non ci ristammo da ridere. Sembrava che fra le mura dell'Università si trovassero raccolti, non già degli studenti, fra cui una sessantina di donne, ma una banda di briganti pronti a dare battaglia. E' vero che trenta o quaranta studenti, fra gli assediati, erano armati, ma d'armi di effetto poco sicuro: avrebbero voluto agire, ma furono sconsigliati dai più per evitare una inutile carneficina. Allora deposero le armi in un angolo e si rassegnarono a cedere alla forza.

Alla richiesta di un ufficiale di abbandonare le sale, gli studenti risposero con un formale rifiuto: i cosacchi e i soldati ricevettero allora l'ordine di precipitarsi sulla studentesca ribelle, colle baionette inastate.

La porta d' ingresso del terzo piano fu abbattuta a colpi d'ascia; i soldati, allorchè scorsero davanti a loro, invece di nemici implacabili, delle figure calme e serie di fanciulle, s'arrestarono sulla soglia e levarono le baionette dalla canna del fucile. Nello spazio di cinque minuti, tutto era terminato.

I pompieri, muniti di torcie a vento, salirono sulle tavole, i cosacchi divisero la folla in gruppi, li circondarono e poi tradussero gli arrestati alla prigione Bontyrky.

Le donne ebbero un contegno ammirabile: nè lagrime, nè accessi di isterismo. I soldati dovettero tollerare insulti atroci, ma si mantennero calmi: — « Vergognatevi — gridavano loro gli studenti — di andare contro i vostri! »

I cosacchi, mezzo ubbbriachi, rispondevano con altri insulti e con grida ciniche, ma i soldati, ripeto, erano seri, quasi tristi.

Allorchè tutti fummo all'aperto, le note della *Marsigliese* risuonarono tanto alte, malgrado le proteste della polizia, che tutti gli abitanti di Mosca devono essere stati scossi nei loro placidi sonni.

Introdotti in uno speciale locale, ci vennero domandati i nomi e poi in piccoli gruppi fummo condotti in prigione, mentre si gridava: « A rivederci, compagni, in alto i cuori, arriverà il giorno della vittoria!

Settantatre donne, marciavano separatamente fra due file di cosacchi a cavallo, e soltanto dopo due ore di marcia, verso l'aurora, le pesanti porte della prigione Boutyvky s'aprirono loro davanti.

Vi è forse nel nostro movimento troppa spontaneità e scarsa preparazione: ma vi posso affermare che questa agitazione non attirò a sè dei semplici curiosi o degli individui facili a riscaldarsi, ma delle persone serie, profondamente convinte, che sapevano che forse sarebbero andate a morire per una causa giusta e santa.

Ciò spiega l'ordine relativo che non cessò di regnare nel nostro campo d'assedio.

Può darsi che qualche studente novellino abbia dato fuoco a un armadio, che un altro abbia versato dell'acqua sul pavimento ecc., ma il tempio della scienza non fu profanato che dai prepotenti cosacchi. Sappiamo in modo preciso che i cosacchi ricevettero l'ordine di entrare all'università dopo la partenza degli studenti e di farvi dei disordini per poter accusare di tutto gli studenti, e irritare così contro di loro l'opinione pubblica.

Abbiamo con noi tredici donne che non hanno mai inteso parlare di riunioni, che furono trovate per caso sulla via, ma che vengono trattenute da parecchi giorni in prigione.

Non vi sembra tutto questo qualche cosa di rivoltante? Si può vivere in un paese dove si commettono arbitrii simili? No, no, la Siberia è terribile, la Siberia è lontana, ma là si respira meglio di qui.

E qui finisce il documento.

I socialisti ed il 1° maggio

Siccome numerosi circoli socialisti si sono rivolti alla direzione del partito per avere oratori per la commemorazione del primo maggio, così la direzione ha deliberato (non potendo fare altrimenti, stante il grande numero delle richieste,) lasciare che ogni circolo e ogni sezione del partito provveda agli oratori per proprio conto.

La direzione si limiterà a diramare (come già fece l'anno scorso e come farà prossimamente quest'anno) una circolare contenente le istruzioni atte a dare a tutte le manifestazioni del primo maggio armonia ed unità di tono.

Un attentato contro la vettura di Marconi

Halifax, 24 marzo:

« Mentre Guglielmo Marconi traversava oggi in vettura la regione carbonifera della Dominion Colliery, una grossa pietra fu lanciata attraverso lo sportello della vettura. La pietra fu lanciata da uno sconosciuto.

Marconi rimase illeso.

Non si sa se trattisi di un attentato o di un equivoco.

L'illustre inventore ha scelto la punta di Table Head per costruirvi la sua stazione aerografica.

Egli riparte domani per New-York. ».

Cronaca Provinciale

Per la riorganizzazione dell'insegnamento agrario
nella nostra Provincia

Da tempo « l'Associazione agraria friulana » si occupa alacramente per intensificare in Provincia una nuova organizzazione di questa proficua forma di insegnamento che ha dato ovunque così buoni risultati.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, sempre pronta ad aiutare le iniziative rivolte al progresso economico del nostro paese, venne generosamente incontro, con una recente deliberazione, all'iniziativa della nostra Associazione agraria assegnando un cospicuo fondo a favore delle Sezioni di Cattedra Ambulante di costituirsi in provincia nell'intento di decentrare questa forma di insegnamento.

Pubblichiamo testualmente la lettera rivolta alla Associazione Agraria friulana dal presidente di quell'istituto:

« Ho il piacere di informare la S. V. Ill. che questo Istituto presa conoscenza degli studi fatti da codesta on. Associazione per la riforma della Cattedra Ambulante con l'istituzione di Sezioni destinate ad operare nei rispettivi circondari, su proposta del sottoscritto, ha deliberato di concorrere nella spesa, nella misura di un quinto per ogni singola Sezione e per la durata di anni 5, purchè tale concorso non abbia in nessun caso ad eccedere la somma di lire 1000 per Sezione con diritto di nomina di un membro della Cassa di Risparmio nelle Commissioni dirigenti delle Sezioni.

Si fa però condizione che le Sezioni abbiano ad esercitare pure una attiva azione a favore delle Casse Rurali sia per promuovere la fondazione di nuove Casse, fornendo istruzioni e consigli, come pure la sorveglianza di quelle esistenti. »

Anche il Ministero e molti enti locali hanno già dato affidamento di aiutare la utilissima iniziativa, e non dubitiamo che l'on. Deputazione Provinciale, cui è stata già rivolta domanda di voler pure concorrere alle spese per la riorganizzazione della Cattedra, concorrerà anche in misura maggiore della Cassa di Risparmio: nel mentre essa dalla diffusione dell'istruzione agraria nelle campagne che si risolve in aumento di produzione potrà ritrarre il massimo vantaggio.

DA RIBIS DI REANA
Feste riuscite

Ci scrivono in data 5:

(Cema) Quantunque un po' in ritardo, e sebbene altri prima di me abbiano mandato corrispondenze a parecchi giornali, pure non posso fare a meno di elogiare l'operosità dei bravi paesani di Ribis e mandare un evviva di cuore al loro M. R. abate G. B. Correnti.

Non è a che dire, le feste riuscirono imponenti, sebbene l'ultima giornata fosse piovigginosa e sebbene qualche coscienza nera avesse asserito che le feste di Ribis erano le *« festis dellis bueriis »*. E' doloroso constatare certe cose, ma del pari è doveroso.

Evviva noi, o bravi paesani di Ribis; e continuate sempre a mantenervi uniti e non imitato, no, l'esempio di qualche paese vicino. Evviva lei, o M. R. abate Correnti, e continui sempre a predicare la pace e l'unione nel suo paese. Avrà il plauso dei buoni. Evviva Ribis!

Da TOLMEZZO

Questioni di medici

Ci scrivono in data 5:

Ho letto parecchi articoli sulla *Patria del Friuli* per la questione del dottor Cominotti, e quelli del dott. Faust, del medico Ortolani e di « Uno fra tanti. »

Ora una parola a me.

L'egregio dott. Metullio Cominotti ha imparato a propie spese ciò che significa essere troppo buoni e fidarsi di tutti.

Il trattamento usato al dott. Cominotti fu l'unica causa delle dimostrazioni di Tolmezzo; ora è inutile ricordarle perchè se ne parlò già troppo allora.

Mi fa meraviglia come il dott. Faust e « Uno fra tanti, » che, sono convinto essere persone intelligenti) non abbiano compreso che il dott. Cominotti, non possa accettare il 5 °/₀ delle operazioni che potrebbero farsi all'ospitale avendo la sua casa di salute che ne ha il 100 °/₀.

Il dott. Cominotti non chiede la sospensione del primario dell'ospitale, come ritiene « Uno fra tanti, » bensì il suo rifiuto a tale carica si basa sul fatto ch'egli conosce troppo bene i nostri superuomini.

« Uno fra tanti » si lagna perchè il popolino deve ora pagare 3 medici, ove prima ce n'era uno solo, e dice; che ora tutt'al più ce ne vorrebbero due.

Di chi la colpa?

Il patrio consiglio doveva sapere che il dott. Cominotti è stimato e conosciuto ed è beneviso al popolo.

« Voce di popolo voce di Dio » il dott. Cominotti è certamente il preferito dal 95 °/₀ della popolazione.

Perchè il Consiglio con tanta facilità nominò per un triennio il dott. Cechetti a chirurgo dell'Ospizio, conoscendo la valentia del dott. Cominotti?

Ora si accorgono che certe cose non devono farsi in fretta e furia.

Chi ne ha sentite le conseguenze? Il dott. Cominotti.

Per me, credo, a nulla valgano le recriminazioni in ritardo.

L'uomo non vive di solo pane.

Il dott. Cominotti continui con la sua casa di salute, l'ospizio continui con l'attuale direzione; già Pantalone paga.

In quanto al popolino, paga, contento, basta possa avere il dott. Cominotti.

Moretto

Da AMPEZZO

Munificenza regale

Ci scrivono in data 5:

« Sua Maestà la Regina, da me informata dell'opera di codesto Comitato che, con lodevole iniziativa, ha provveduto all'impianto di un « Asilo infantile » in codesto Comune, ha di buon grado acconsentito ad accogliere la domanda di V. S. per un aiuto alla filantropica istituzione.

« L'Augusta Sovrana si è pertanto compiaciuta concedere la somma di lire duecentocinquanta, in aggiunta al ricavato della fiera di beneficenza tenutasi recentemente a favore dell'Asilo, ed io, in esecuzione degli ordini della Maestà Sua, mi pregio rimettere a V. S. l'accluso vaglia per l'ammontare della Reale elargizione.

« Voglia la S. V. compiacersi di accusarmene poi ricevuta per mio discarico, e gradisca gli atti della mia distinta osservanza. »

Tale il testo della lettera con che S. E. Ponzio Vaglia, Ministro dell'Augusta Donatrice, accompagnava, nel marzo decorso, alla gentilissima signora Annetta Rappi De Antonis, presidentessa del Comitato per l' « Asilo Infantile » di Ampezzo, il dono Sovrano.

Da TALMASSONS

Maestro benemerito

Ci scrivono in data 6:

Nel giorno di domenica 13 corr. nella scuola maschile di Flambro coll'intervento del R. Ispettore Scolastico e della rappresentanza Comunale di Talmassons e delle persone più ragguardevoli del Comune nonchè della distinta banda di Flambro, si solennizzerà una bella festa per la consegna della *medaglia di bronzo*, conferita dal ministero della Pubblica Istruz. al distinto e benemerito maestro sig. Giuseppe Moretti.

Chi scrive è lieto d'interpretare anche i sentimenti della Rappresentanza Comunale e dell'intiero paese di Flambro, inquanto che vede realizzato il voto, che il valente maestro Moretti abbia ottenuto il premio che realmente si merita.

Benchè io non possa chiamarmi competente, pure in occasione delle visite che feci in detta scuola, non potei astenermi dall'esternare al maestro medesimo un bravo di cuore.

Lo scrivente si rallegra oltrechè, col sig. maestro anche con sè stesso, pensando che non era fallace il suo dire, perchè la medaglia che fregierà il petto del bravo maestro Moretti testificherà, ed in maniera imperitura, l'encomio che ben si merita.

Un evviva quindi al sig. Moretti e tante congratulazioni.

G. B. D. Sindaco

Da CIVIDALE

Il ritorno dei morsicati — Salto fatale — Piscicoltura

Ci scrivono in data 5:

I morsicati dai cani sospetti di idrofobia sono ritornati alle loro case, con dichiarazione che non presentano alcun sintomo d'idrofobia.

* *

Angelo Del Fabbro, d'anni 58, da San Guarzo, ritornando con due vetturali sopra un carro di fieno, essendo ubbriaco, volle fare un salto ma perdette l'equilibrio e cadde dal suolo rimanendo malconcio.

Venne trasportato a casa e il dott. Accordini gli riscontrò la lussazione e frattura della clavicola sinistra. Ne avrà per oltre un mese e rimarrà imperfetto.

* *

Ieri l'Ingegnere municipale dott. Del Fiorentino procedette all'immissione nelle acque del Natisone, di 40000 avanotti di trota fluviale.

Sono tanti anni che si cerca invano con tale metodo di incrementare la coltura del pesce nei nostri fiumi, senza cavarne i risultati sperati; e ciò in gran parte causa la pesca abusiva.

Raccomandasi quindi a chi spetta la vigilanza.

Patronato scolastico — Concerto pubblico — Forno cooperativo

Ci scrivono in data 6:

Oggi, alle due pom. ebbe luogo l'assemblea dei soci del locale patronato scolastico, assemblea che, a dir vero, fu presenziata da scarso numero di intervenuti. L'egregio sig. Presidente dott. Pier Sylverio Leicht fece il resoconto morale e finanziario dell'anno decorso ed esortò le patronesse ad adoperarsi come per il passato, per la prosperità del benefico istituto. Indi, per acclamazione, fu riconfermato a Presidente il dott. L. Dondo e cassiere sig. G. Zanutta.

* *

Stasera nei locali della trattoria all'*Abbondanza* il distinto maestro di violino sig. C. Bertossi terrà un pubblico concerto, del quale vi scriverò, se mi sarà dato di potervi assistere.

* *

Non ostante la guerra più o meno sleale che alcuni nemici dichiarati e non dichiarati, muovono al *forno cooperativo*, questa benefica istituzione, che tanto sollievo ha recato e continua a recare alla classe povera del paese, procede bene, e avrà in futuro vita tanto più prospera, quanto meno se l'aspettano i suddetti suoi nemici.

Frattanto noi raccomandiamo a quanti anno a cuore e l'esistenza e l'avvenire prosperoso del pio Istituto, di continuare il loro appoggio, tenendo fisso in mente che, se per possibili fatalità il *forno* avesse a cadere, coloro che videro in esso la causa dei scemati loro interessi, non tarderebbero a ripristinare gli odiosi sistemi che ne cagionarono la fondazione.

Spartaco

Da PORDENONE

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 5 aprile:

Iersera il ragazzo Alberico Zanin di Antonio, sedicenne, ritornando dall'aver accompagnato, con carrozzino e cavallo, un commesso viaggiatore a S. Vito, preso dal sonno s'addormentò sul cassetto lungo la strada fra Bannia e Fiume.

Il cavallo, ch'era cieco, lasciato senza guida, precipitò in un profondo fossato trascinando seco il veicolo e il ragazzo, che rimase soffocato sotto il peso del veicolo stesso che si capovolse.

Il cadavere venne rinvenuto stamane da alcuni passanti.

Sul luogo si recò il Pretore dott. Pampanini per le constatazioni di legge.

Da S. VITO al Tagliamento

Il ricevitore postale di Bagnarola arrestato a Cordovado

Ci scrivono in data 6:

Ieri mattina i carabinieri di Cordovado arrestarono l'ex ricevitore postale di Bagnarola, Alessandro Nimis, ricercato dalla Autorità giudiziaria per vari peculati commessi a Bagnarola e che furono scoperti in seguito a una inchiesta dell'ispettore delle Poste cav. G. B. Pascoli.

La sottrazione dei libretti postali ammonta a 1682 lire.

Il Nimis fuggì a Trieste ma per mancanza di mezzi ritornò in patria. Ricoveratosi in casa di un amico in una frazione presso Bagnarola, venne scoperto ed i carabinieri lo arrestarono traducendolo nelle carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento.

Da COLUGNA

L'inaugurazione della bandiera del Corpo filarmonico

Ieri a Colugna si fecero grandi feste per l'inaugurazione della bandiera del Corpo filarmonico.

L'aspetto del paese era dei più allegri. Ovunque bandiere, archi trionfali, pennoni e scritte inneggianti alla Società filarmonica, ed al suo presidente cav. Leonardo Rizzani.

Alle 3 pom. un nutrito sparo di mortaretti segnalò l'arrivo del cav. Rizzani giunto da Udine in carrozza assieme all'on. Girardini, invitato alla cerimonia.

Erano a riceverli al principio del paese il sindaco di Feletto sig. Giuseppe Mansutti, il cav. Angelo Feruglio presidente della società filarmonica di Feletto, il vice presidente sig. Gos Casimiro, i segretari comunali dei paesi vicini, e le tre bande musicali di Colugna, Feletto e Nogaredo che si misero alla testa del corteo suonando allegre marcie.

Giunti nel cortile del sig. Lodovico Bon, quivi, alla presenza di molta gente ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del gonfalone.

Al suono della marcia reale applauditissima fu tolto il velo che copriva la bandiera, dono delle donne di Colugna.

Il gonfalone è un lavoro riuscitissimo dell'egregio pittore Giov. Maria Lendaro di Feletto Umberto; è di tela azzurra dipinta in oro; fu padrino il cav. Rizzani, madrina la signora Anita Ellero-Schönfeld.

Il cav. Leonardo Rizzani pronunciò un elevato discorso col quale ringraziò tutti gli intervenuti alle feste, e l'on. Girardini dal quale si dichiarò dissenziente in certe idee politiche ma concorde nell'aiutare e migliorare la classe dei lavoratori.

Parlò poi il sig. Gos Casimiro, vicepresidente della società filarmonica, inneggiando all'amore ed alla fratellanza e quindi il sindaco con un nobile discorso, offrì al cav. Rizzani la croce di cavaliere di cui fu testè insignito, ed un album-pergamena con oltre 200 firme di frazionisti, esprimenti la loro gratitudine al benemerito uomo.

La cerimonia si chiuse poi al suono della marcia reale.

Il cav. Rizzani ringraziò commosso.

Invitati e notabilità poi sedettero a tavola fra la più schietta cordialità.

Brindarono alla società filarmonica, a Colugna ed alla fratellanza l'on. Girardini, ed il sindaco di Feletto.

L'on. Girardini, rivolse anche gentili parole alla signora Anita Ellero Schönfeld ricordando le virtù patriottiche del di lui padre, glorioso superstite della schiera dei mille.

La festa finì alle sette fra la generale allegria.

Le tre bande eseguirono nella piazza attraenti ed applauditi concerti.

Cronaca Cittadina

PER L'AMPLIAMENTO DELLA PIAZZA D'ARMI

Ecco il risultato delle trattative stipulate sabato mattina fra il generale del Genio comm. Bucchia ed il sindaco di Udine:

1. Per l'allargamento della Piazza d'armi il Comune di Udine concorrerebbe con lire 10,000 verso l'obbligo dell'autorità militare di aumentare di un battaglione di fanteria per non meno di cinque anni.

2. Per i nuovi fabbricati di Sant'Agostino, onde aver l'aumento di uno squadrone di cavalleria, il Comune concorrerebbe con lire 15,000 e più darebbe l'area della fossa e della strada di circonvallazione di fronte la caserma di S. Valentino, coll'obbligo al Governo di espropriare i fondi dei privati per 15,000 metri quadrati, rilasciando al Comune l'area necessaria per fare la nuova strada interna, la fossa e la strada di circonvallazione esterna come da progetto esistente presso l'Ufficio tecnico municipale, obbligato il Governo alla costruzione di quattro caserme di cavalleria.

Non mantenendo questi patti, il Governo dovrebbe rifondere al Comune le 25 mila lire od altrimenti quella somma proporzionale in ragione della minore permanenza in città del battaglione di fanteria e dello quadrone di cavalleria aumentati.

* *

Queste nuove trattative dimostrano che le nostre *manovre di piazza d'armi* hanno raggiunto il loro scopo, che si era quello di obbligare la Giunta a ritornare sulla sua delibera, dannosa all'intera cittadinanza, e che la sottoscrizione-protesta, che si andava coprendo di firme di un'infinità di persone di tutti i partiti, non fu *rimangiata* come l'*illustre* corrispondente del *Gazzettino* afferma, ma ottenne il fine patriottico che si prefiggeva prima ancora di esser giunta al suo termine.

COSE MILITARI

Bollettino militare

Dal bollettino militare pubblicato ieri togliamo le seguenti disposizioni:

De Magri, tenente dei granatieri, è trasferito nell'arma dei R. R. carabinieri e destinato alla tenenza di Udine.

Romanelli colonnello in posizione ausiliaria al distretto di Udine è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona.

Il sottotenente di complemento Pittoni del distretto di Venezia è trasferito per cambio di residenza al distreto di di Udine.

Asti colonnello del genio nella riserva cessa per età conservando il grado e l'uniforme.

Chiamata sotto le armi

Il Giornale Militare pubblica la chiamata sotto le armi delle classi 1872 e 1877 allo scopo di istruzione per un periodo vario da 13 a 30 giorni. Le chiamare si succedono ad intervalli principiando dal 15 maggio.

Riguardano il Veneto: Prima categoria della classe 1877: 2 giugno minatori del genio; primo luglio artiglieria da montagna; primo agosto pompieri del genio, esclusi i lagunari: tre agosto alpini; 6 agosto artiglieria da fortezza; 20 agosto artiglieria da costa limitatamente ai distretti di *Udine* e di tutte le specialità, esclusi gli alpini prima chiamati e gli zappatori del genio; primo ottobre artiglieria da campagna e a cavallo: — classe 1872: al 3 agosto alpini della milizia mobile: 20 agosto artiglieria da costa della milizia mobile, limitamente ai distretti di *Udine*, Padova e Venezia.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio di Udine

Nella seduta del 5 corrente il Consiglio ha nominato a Presidente Vittorio Zavagna; vice presidente Giuseppe Piozzi; a direttori Ettore Driussi, Ugo Falomo e Vittorio Lang.

Ha poi approvato, fra altro, il seguente *Ordine del giorno:*

Il Consiglio, ritenuto legittimo il movimento degli agenti di commercio per conseguire la limitazione dell'orario festivo, fa voti che si possa ottenere con la massima sollecitudine l'accordo tra i principali e dipendenti per evitare da parte di questi ogni resistenza legale.

La conferenza del senatore Pecile non fu frequentata come l'importanza dell'argomento lo richiedeva.

Mancava specialmente l'elemento operaio.

L'egregio senatore svolse ampiamente e con la sua solita facondia l'interessante tema della tubercolosi, indicando i mezzi più adatti per impedire la diffusione del terribile morbo.

Gli alunni delle scuole visiteranno gli opifici. L'assessore scolastico avv. Franceschinis ha diramato ai proprietari degli stabilimenti, opifici, ecc. una circolare con la quale li avverte della prossima visita degli alunni delle scuole comunali, e li invita a mettersi d'accordo col Direttore delle Scuole stesse per le modalità della visita.

Concordato. Con sentenza del 5 corr. il Tribunale di Udine dichiarò adempiti gli obblighi del concordato nel fallimento Felice Petri negoziante di coloniali a Codroipo.

Calce di primissima qualità

(tanto viva che spenta) *a prezzi convenientissimi* vende la *Fabbrica Zucchero in S. Giorgio di Nogaro.*

Rivolgersi all'Amministrazione in Udine.

Mostra di cappelli

Ieri sera nel negozio del sig. Fanna si ammirava una splendida mostra di cappelli da signora e signorina; e così ben disposta da lasciar comprendere di leggeri che il lavoro era stato eseguito da mano maestra.

Quanta armonia di colori, di luce in quelle vetrine, — quei fiori, quei pizzi, quelle piume gettate con tanto garbo su quei cappellini che la moda c'impone!

Un elogio di cuore al sig. Fanna, ed uno speciale alla modista, signorina Ida Ianni, che sa così bene seguire ed interpretare le esigenze della moda da soddisfare il gusto delle signore più eleganti.

Un'ammiratrice

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 7 aprile ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 7.2 Barometro 746.
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 17.9 Minima 10.8
Media 13.545 Acqua caduta m.m. 25

Le feste a Paderno

Sin dalla mattina notammo un movimento straordinario in paese pavesato di stendardi e di stemmi. Sui muri delle case, cartellini multicolori portavano le scritte di Evviva il presidente, Evviva gli ospiti, Evviva la Banda di Tricesimo ecc.

Dei fortissimi spari di mortaretti indicarono che la festa aveva principio.

Verso le otto la Banda di Paderno nella sua bellissima uniforme si dirigeva in Chiavris a suonare allegre marcie sotto il palazzo del comm. Marco Volpe, il benemerito presidente onorario che oltre ai precedenti munifici doni fatti alla Filarmonica Padernese, si mostrò anche in questa circostanza una persona veramente filantropica.

Pure allegre marcie si suonarono al presidente effettivo sig. Lorenzo Bessone, per merito del quale principalmente la Banda potè inaugurare la nuova divisa.

La splendida divisa del Corpo musicale, incontrò il più largo favore così nel pubblico, come nei preposti alla società filarmonica.

Essa fu con ogni cura eseguita nella premiata sartoria *Luigi Chiussi e figli*, che seppe fare proprio le cose a modo. La stoffa pure esce da quella premiata sartoria, che assume, forniture di divise e commissioni per privati svariatissime, da eseguirsi in brevissimo termine e colla massima perfezione.

Di ritorno in Paderno ci preparammo per l'accoglienza della Banda di Tricesimo e l'incontro fu uno dei più entusiasti e simpatici.

Una fiumana di gente giungeva intanto dai paesi limitrofi e da Udine e non esagero nel dire se anche la circolazione in paese diventava difficile.

Verso le cinque, sorvolando a molti particolari, incominciò l'estrazione della tombola. Della giuria notammo i sigg. Bassi e Furlani di Udine.

I fortunati vincitori furono per la cinquina il sig. Bettussi Emilio di Paderno, per la 1ª tombola il sig. Sostero Umberto di Molin Nuovo e per la IIª i sigg. Freschi Arturo di Pagnacco e Mattioni Italico di Udine.

I concerti della banda di Paderno e di Tricesimo, furono applauditissimi.

Ne va una lode sincera ai distinti maestri sigg. Perini e Pignoni che con rara valentia seppero portare le due bande fra le distinte della Provincia.

Alle cinque ebbero principio le danze nell'osteria del Kaiser che furono animatissime, fino alle nove in cui cessarono per causa della pioggia.

L'orchestra era egregiamente diretta dal m. Blasich.

Al Banchetto sociale presenziavano quasi cento bandisti, colle rispettive Presidenze, maestri e soci.

Il servizio fu superiore ad ogni elogio e l'allegria vi regnò sovrana.

Il Presidente Bessone portò il saluto alla Banda di Tricesimo con nobili e sentite parole. Gli rispose il vice Presidente della banda di Tricesimo co. Italico di Montegnacco dicendo che in lui e nei bandisti resterà indimenticabile il ricordo delle accoglienze ricevute dai padernesi.

Festa riuscitissima in una parola e ne va data lode al solerte Comitato.

Padernese

Arresto. Per misura di P. S. e perchè privo di mezzi di sussistenza e di documenti, da questi agenti venne tratto in arresto certo Casadei Remigio fu Baldassarre d'anni 28 calzolaio, da Ravenna.

Il sottoscritto Notaio rende di pubblica ragione come, con suo istrumento in data di ieri N. 10671 15919/20419 il signor Alessandro Chiurlo fu Giuseppe di qui indipendentemente dall'andamento della Società fra esso ed i signori Chucchini Eugenio fu Luigi e Gremese Giacomo fu Luigi esistentente per la lavorazione della canape con sede in Cussignacco sotto la ragione sociale « Cucchini Gremese e C. » e del buon accordo coi medesimi; ma solo per attendere ad altre sue speciali industrie, si è, col pieno di loro assentimento, a datare da ieri ritirato dalla Società stessa.

Udine, 4 aprile 1902.

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 aprile

Venezia	66	72	77	49	8
Bari	49	51	87	68	54
Firenze	65	80	33	9	87
Milano	67	2	84	7	66
Napoli	86	68	6	82	28
Palermo	2	70	32	87	35
Roma	74	54	50	66	42
Torino	47	79	33	66	58

Per la pulizia degli scolari. Questa mattina, si precipitarono, è la vera parola, nella nostra Redazione, parecchie madri di bambine alunne nelle scuole elementari dell'Ospital Vecchio, per protestare contro la direttrice di quella scuola che dopo aver allontanato giorni sono una grande quantità di bambine, perchè non sembravano abbastanza pulite, oggi si è rifiutata di riammetterle come già aveva stabilito, pretendendo un certificato medico.

In mezzo al baccano di quelle donne che parlavano tutte in una volta, a stento abbiamo potuto comprendere, che le ragioni dell'allontanamento erano infondate, e per verità, tutte quelle piccine che ci han fatto vedere erano ben pettinate e pulite.

Ci riserviamo di tornare sull'argomento dopo aver assunto più precise informazioni; ma però ci pare che per la pulizia degli scolari, dovrebbe servire più il vigile occhio delle maestre, che non tutti i certificati medici di questo mondo!

Arte e Teatri

Teatro Minerva

MADRE MIA!

Le due ultime rappresentazioni

Sabato sera e ieri alle due pomeridiane ebbero luogo le due ultime rappresentazioni dell'applaudita operetta Madre Mia! del maestro Montico.

La serata in onore di Mario Riva riuscì splendidamente, ed il piccolo artista fu applauditissimo così nell'operetta come nella parodia *L'appuntamento*.

Gli furono offerti i seguenti doni: Una spilla d'oro in forma di cetra ed una ricca bomboniera, dalla direzione, un anello d'oro dalla nonna, ed un portalapis d'argento dalla zia.

All'egregio maestro Montico la direzione offrì una corona d'alloro con ricco nastro bianco.

Ieri alle due l'ultima rappresentazione fu in onore della signorina Ada Oddo e dei giovanetti Umberto Bassani e Ugo Degani.

Applausi fragorosi a tutti i piccoli bravi artisti, e oggetto di ammirazione come al solito furono la graziosa Carmela Fontanini, la brava Ada Oddo, Mario Riva, Umberto Bassani, Ugo Degani e tutti gli altri.

Furono bissati i soliti pezzi e il brano dell'operetta *Il gioiello ritrovato* del maestro Montico.

La tirannia dello spazio ci impedisce di dilungarci come vorremmo.

Ai bravi piccoli artisti furono offerti i seguenti doni:

Ada Oddo: *corbeille* di fiori, dono dei sigg. dott. Zamparo e M. Montico; spilla d'oro recante la Stella d'Italia riferentesi alla patriottica festa della Dante che ieri ricorreva, dono della Direzione; braccialetto d'oro, dono di un ammiratore; un servizio per liquori, dono di un amico di famiglia; palma di fiori, dono dell'amica Maria Caratti.

Umberto Bassani: anello d'oro, e bomboniera, dono della Direzione; corona d'alloro con ricco nastro, dono dell'amico Franco Caratti.

Ugo Degani: anello d'oro, dono della Direzione; catena d'argento ossidato con medaglia, dono di un ammiratore; corona d'alloro con ricco nastro, dono dell'amico Franco Caratti.

Maria Alciati — Maria del Pra — Virginia Appiotti, elegante ventaglio in stile floreale.

Lesine Antonio e F.lli Sartoretti, portafoglio in pelle con guarnizioni in metallo.

Tutti gli esecutori principali regalarono con gentile pensiero al maestro Montico un ricchissimo portafoglio con la seguente dedica:

Al Maestro
DOMENICO MONTICO
questo piccolo dono
in segno d'affetto
offrono

Compagnia Saltarelli

Questa sera adunque avremo la prima delle quattro straordinarie rappresentazioni della Compagnia Saltarelli, diretta dal cav. Gustavo Salvini.

E il pubblico è invitato a ridere di gran cuore, col *Ratto delle Sabine*, nel quale l'attore brillante Antonio Brunorini è davvero insuperabile.

— Domani poi una delle produzioni più desiderate e più attese: *La bisbetica domata* di Shakespeare, la bella e gioviale commedia del poeta divino, la quale è una delle interpretazioni più splendide di Gustavo Salvini.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 aprile

Condanna di un mendicante prepotente

Giovanni Menegazzo, girovago, di Monselice, il giorno 8 gennaio si introduceva nella villa del sig. Augusto Benuzzi, di Codroipo.

Nella villa si trovava sola in casa la padrona che venne minacciata con prepotenza dal Menegazzo, che fu subito dopo arrestato.

Il Tribunale condanna il Menegazzo a 8 mesi di reclusione.

Non oltraggiate i testimoni

Il muratore G. B. Paroiutti, di Osoppo d'anni 59, il 7 marzo 1901 insultò con epiteti triviali Domenico Zuliani e Gaspare De Franceschi chiamati a deporre quali testi innanzi al Pretore di Gemona.

Il Tribunale lo condanna a L. 200 di multa.

Pretura del I.° Mandamento

Udienza del 4 aprile

Diffamazione

Fadone Amalia fu Felice d'anni 40 contadina di Godia è imputata di diffamazione a danno di Mattiussi Angelo. — Il danneggiato è disposto a ritirare la querela purchè la Fadoni paghi una parte delle spese processuali (circa L. 4) ma l'imputata non aderisce al pagamento. Svolto il processo il Pretore ritiene la Fadoni colpevole di diffamazione e la condanna a giorni 75 di reclusione.

Furto

Moro Francesco fu Pietro di Gonars fu condannato per furto di poco grano a giorni 3 di reclusione.

Ingiurie

Nonino Luigi di Giuseppe oste di Udine fu condannato a L. 10 di multa per ingiurie a danno di Zoratti Angelo.

NOTE SPORTIVE

Caccie a cavallo

Ieri e lunedì passato ebbero luogo i due ultimi appuntamenti della Società delle caccie a cavallo, società costituitasi quest'anno per l'opera costante dei più noti sportsmen di Udine e di Trieste.

Lunedì passato l'appuntamento ebbe luogo a S. Odorico, appuntamento che riuscì uno dei migliori della stagione, poichè, trattandosi di caccia al daino, si poterono fare brillanti galoppate lungo le belle praterie che si stendono sulla riva sinistra del Tagliamento. Il daino, lanciato nei pressi di S. Odorico procurò ai cavalieri due ore di vivacissimo galoppo, finchè fu raggiunto dai cani nei pressi di Sedegliano.

La chiusura della stagione si fece ieri con un *meet* a Plaino, *meet* che diede luogo oltrechè ad un ritrovo sportivo, ad un ritrovo della migliore società udinese. A circa una sessantina ascendevano le signore ed i signori intervenuti alla squisita colazione, che venne servita nella villa Canciani, gentilmente concessa dai proprietari. Dopo colazione ebbe luogo la caccia alla volpe, che fu raggiunta dopo forti galoppi nei pressi di Pagnacco.

Brillante il ritorno in città; ammirati parecchi equipaggi, tra i quali degno di nota il tiro a quattro del sig. Gio. Batta Volpe.

A coloro che queste caccie e questi ritrovi seppero organizzare, e cioè al cap. co. Guglielmo Calderari, al dottor Roberto Kechler ed al dott. Costantino Perusini, un plauso ed un bravo di cuore.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX° — 30° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 232,255.49
Totale	L. 1,279,255.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 296,789.34	Numerario in cassa	L. 436,548.97
» 6,740,708.44	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,561,459.27
» 12,744.95	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,477.60
» 1,019,184.42	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 884,216.37
» 1,157,479.37	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 918,604.37 / applicati alla riserva » 192,789.— }	» 1,111,393.37
» 1,233,652.82	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,159,461.21
» 1,372,451.62	Detti con banche e corrispondenti	» 1,606,921.92
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 220,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,197,546.80	Depositi { » antecipazioni	» 3,104,821.80
» 3,995,936.24	Depositi { liberi a custodia	» 3,864,670.83
» 31,650.85	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 42,127.52
L. 19,312,044.95		L. 20,050,098.86

PASSIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 232,255.49	Fondo di riserva	» 232,255.49
» 2,304,387.94	Conti correnti fruttiferi	» 2,427,765.17
» 4,787,612.24	Depositi a risparmio	» 4,841,165.44
» 2,964,485.04	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,688,163.72
» 381,738.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738.98
» 10,987.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,475.82
» 220,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,197,546.80	Depositanti { » antecipazioni	» 3,104,821.80
» 3,995,936.24	Depositanti { liberi a custodia	» 3,864,670.83
» 167,594.90	Utili lordi del corrente esercizio	» 223,041.61
L. 19,312,044.95	Udine, 4 aprile 1902	L. 20,050,098.86

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
Avv. G. B. Billia	**Graziadio Luzzatto**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . } 4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 28 febbraio 1902	L. 2,304,387.94	
Depositi ricevuti in marzo	» 650,359.50	
	L. 2,954,747.44	
Rimborsi fatti in marzo	» 526,982.27	
Esistenti al 31 marzo		L. 2,427,765.17

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1902	L. 4,787,612.24	
Depositi ricevuti in marzo	» 328,651.08	
	L. 5,116,263.32	
Rimborsi fatti in marzo	» 275,097.88	
Esistenti al 31 marzo		L. 4,841,165.44
	Totale	L. 7,268,930.61

Stato Civile

Bollettino settim. dal 30 marzo al 5 apr. 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » — » —
» esposti » 1 » 3
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Sostero scalpellino con Teresa De Filippo tessitrice — Emilio De Luisa calzolaio con Amabile Asquini setaiuola — Giuseppe Carrara calzolaio con Lucia Magrini setaiuola — Giovanni Povegliano fuochista ferroviario con Erminia Bravo Ottavian casalinga — Aurelio Francescato usciere con Aida Roberti casalinga — Giovanni Sello falegname con Lucia Pilosio casalinga.

MATRIMONI

Dott. Ugo Chiaruttini medico-chirurgo con nob. Elisabetta Tullio agiata — Vittorio Baldan deviatore ferr. con Maria Contardo casalinga — Domenico Purinan fabbro con Giuseppina Nardessi setaiuola — Edoardo Zampis meccanico con Erminia Del Piero operaia — Federico Bisutti impiegato ferroviario con Tranquilla Del Forno casalinga — Antonio Ballarin frenatore ferroviario con Amalia Bravo cameriera.

MORTI A DOMICILIO

Ernesto Burba fu Clemente d'anni 30 perito geometra — Gio. Battista Franzolini fu Antonio d'anni 50 agricoltore — Alessandro Belgrado fu Antonio d'anni 45 vetturale — Pio Paluzzano di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Emo Bernardinis fu Pietro d'anni 32 agente di commercio — Ines Modotto di Vincenzo di mesi 6 — Santa Macoratti-Vatri fu Agostino di anni 48 casalinga — Prosdocimo Marchetti fu Antonio d'anni 68 r. impiegato.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Zuccolin fu Lorenzo d'anni 24 agricoltore — Giuseppe Gozza fu Giov. Battista d'anni 58 stalliere — Teresa Tomasettigh fu Valentino d'anni 35 maestra elementare — Maria Asquini Rumignani di Luigi d'anni 31 rivendugliola — Valentino Romano fu Osualdo d'anni 59 macellaio — Marco Nonino fu Marco d'anni 61 bracciante.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Teresa Carmini di mesi 9 e giorni 17.

Totale N. 15

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti